Modelli e strategie nella gestione delle differenze nel lavoro con le coppie e le famiglie miste

Alberto Mascena
Docente di Psicologia sociale all'Università degli Studi di Milano Bicocca - Presidente AIFCOM (Associazione Italiana Famiglie e Coppie Miste)

1

Panoramica del fenomeno

- In Italia le unioni miste sono un fenomeno relativamente recente. Secondo i dati Istat, nel 2014 **i matrimoni misti celebrati ammontano a oltre 17.500, andando a rappresentare il 9,2 % dei matrimoni totali**. I dati Eurispes del 2015 mostrano un ulteriore aumento di queste celebrazioni: 20.764 in totale.
- **Nel 2013 sono nati 28.989 figli di coppie miste**. Sempre Eurispes ha elaborato un'interessante stima secondo la quale **i matrimoni misti celebrati nel 2030 saranno 35.807.**
- **16 milioni:** coppie miste in Europa
- **650.000:** le unioni miste presenti in Italia

2

- Secondo i dati Istat (2013) **le coppie miste tenderebbero a separarsi o a divorziare maggiormente rispetto alle coppie tradizionali.**

- Questi dati rispecchiano alcune difficoltà come **l'educazione dei figli, la concezione del ruolo dell'uomo e della donna, la differente religione professata, le tensioni generate dalle rispettive famiglie di appartenenza** che non sempre (specialmente la famiglia del partner italiano) accetta con serenità questo tipo di unione.

Panoramica del fenomeno

3

4

Coppie «miste»: quale significato?

- Le coppie miste sono quelle unioni formate da un cittadino italiano per nascita e un cittadino straniero o italiano per acquisizione (definizione Istat)

5

Coppie «miste»: quale significato?

- Un'unione mista tra un cittadino italiano e un cittadino francese possiede lo stesso grado di «differenza» di una coppia composta da un cittadino italiano e un cittadino marocchino?
- Per assunto qualsiasi unione è già un incontro tra due persone diverse **e far convivere in una relazione queste diversità è proprio la scommessa di qualsiasi coppia, non certo solo delle coppie miste**.

6

- La letteratura di riferimento tende a sottovalutare il significato attribuito a concetti quali razza, cultura, etnia, religione, ed è facile imbattersi in studi che utilizzano i termini interculturale, interetnico, interreligioso o interraziale come interscambiabili (Henderson, 2000; Reiter and Gee, 2008).

Coppie «miste»: quale significato?

7

Quali differenze, dunque, risultano salienti?

Coppie «miste»: quale significato?

8

- **Come sottolineato da Bateson** *"vi è un numero infinito di differenze […] da questa infinità noi ne scegliamo un numero limitatissimo, che diviene informazione. In effetti, ciò che intendiamo per informazione (per unità elementare di informazione) è una differenza che produce differenza."*

Coppie «miste»: quale significato?

9

- Razza, cultura, etnia e religione, sono delle categorie sociali costruite e "tenute in piedi" da un accordo intersoggettivo; non possiedono un significato intrinseco, ma si sviluppano attraverso l'interazione sociale e a contatto con il contesto storico-politico.
- Quali tra questi concetti diviene saliente nel definire un'unione mista dipende da un atto creativo, sempre a stretto contatto con lo "spirito del tempo" (*Zeitgeist*), e con un luogo geografico specifico.

Coppie «miste»: quale significato?

10

- Come evidenziato da Peruzzi (2008, pp.28) *"un'unione sentimentale non può essere definita mista se non in relazione ad un ambito preciso, ad un luogo e ad un'epoca dati, alle altre unioni di quel territorio; la diversità che la contraddistingue è una differenza aggiuntiva, ulteriore, avvertita come complicata, pesante e difficile rispetto a quelle visibili e diffuse nella maggior parte delle relazioni sentimentali di quel contesto."*

Coppie «miste»: quale significato?

11

- Cottrell (1990) ha mostrato l'assoluta rilevanza del contesto sociale. Fino agli anni 30 si discuteva maggiormente di unioni interrazziali; negli anni 40 di unioni interreligiose, negli anni 50 di unioni internazionali; dagli anni 80 di unioni interetniche o a mescolanza multipla, in cui le differenze di cultura, religione ed etnia si presentano simultaneamente.

Coppie «miste»: quale significato?

12

- Gli studi che hanno indagato la realtà statunitense è saliente il concetto di razza. Ciò avviene perché gli U.S.A sono idiosincraticamente una nazione composta da differenti culture, etnie, religioni: l'unica categoria percettiva che rende saliente il "metissage", la differenza, che desta "curiosità" è quella del colore della pelle.

Coppie «miste»: quale significato?

13

- **In Italia le categorie concettuali più salienti sono quelle di cultura e religione**. Ciò avviene per motivi storico-politici ben precisi legati sia alla recente esperienza dei flussi migratori che all'importanza rivestita dalla chiesa e dalla religione cattolica.
- **In tal senso il termine «misto» identifica le coppie interculturali e interreligiose**, pur mantenendo una certa attenzione anche sulle dimensioni interrazziale e interetnica.

Coppie «miste»: quale significato?

14

Coppie «miste»: quale significato?

- Bensimond e Lautman (1977) danno una definizione di coppia mista che ci aiuta ridurre la complessità del fenomeno. Secondo gli autori: "*Sono miste tutte le unioni coniugali concluse tra persone di nazionalità etnia e culture differenti se queste differenze provocano una reazione da parte dell'ambiente sociale*".

15

La gestione delle differenze

- La storia di coppia è un copione che si scrive in due, la cui sceneggiatura è data dal modo e dal grado in cui le differenze personali, sociali e culturali si coordinano, si incontrano e si valorizzano reciprocamente. Alla luce di ciò l'armonia o la disarmonia di coppia nasce e si mantiene in funzione della capacità dei partner di riuscire a "fare" qualcosa con le differenze (A. Mascena, 2016).

16

- In una coppia mista l'impalcatura relazionale risulta essere "creolizzata", nel senso che all'interno convergono modi di esperire la relazione di coppia e la realtà familiare che appartengono a due universi culturali diversi. A questo punto bisognerebbe chiedersi: come gestire queste differenze?

La gestione delle differenze

17

La gestione delle differenze coinvolge, generalmente, due dimensioni principali

Familiare
- La relazione di coppia;
- la relazione con i figli;
- la relazione con la famiglia d'origine;

Sociale
- Razzismo, pregiudizio e discriminazione esperito dalla coppia;
- disagio migrante e "shock" culturale del partner migrante;
- identità personale e culturale dei figli, inserimento scolastico e sociale, ecc..;

La gestione delle differenze

18

- "*Quando due culture si interconnettono attraverso il matrimonio o attraverso una relazione significativa, le questioni che si affacciano riguardano il modo in cui le storie e le tradizioni possono essere seguite e come le differenze possono essere affrontate*" (Seshadri e Knudson-Martin, 2013, pp. 44).

La gestione delle differenze

19

- Quanto sin qui detto ci spinge ad affrontare una questione cruciale: la negoziazione del potere all'interno della coppia. Quali differenze, infatti, risulteranno salienti? Quanto saranno rappresentati i rispettivi background personali e culturali dei partner all'interno della relazione? E con quale arrangiamento?

La gestione delle differenze

20

- Uno dei contributi più interessanti in merito è quello di Seshadri e Knudson-Martin (2013) che individuano quattro strutture attraverso le quali le coppie costruiscono le differenze.

La gestione delle differenze

21

- **La prima struttura è quella "integrated";** la voce, l'opinione e il vissuto di ogni partner, così come la sua cultura, trovano posto nella relazione, e ciascuno sembra disposto ad essere coinvolto nella cultura dell'altro.

La gestione delle differenze

22

- **La seconda struttura è la modalità "singularly assimilated**"; il sistema culturale di un partner è assimilato al sistema culturale dell'altro. In tale arrangiamento una cultura indietreggia, finendo per occupare un posto "invisibile".
- È interessante rilevare che, secondo gli autori, il partner la cui cultura è stata assimilata non sembra vivere alcun tipo di sofferenza poiché ritiene vantaggioso seguire e adottare la cultura del partner. Questo tipo di assimilazione, dunque, non è né un compromesso né una "conversione".

La gestione delle differenze

23

- **La terza modalità è la "coexisting**"; i partner sembrano voler mantenere le culture separate, che integrano solo raramente. Tuttavia, le differenze, viste come positive e attraenti, sono nutrite e rispettate.
- Religione, genitorialità, stili di consumo, cura dei bambini, responsabilità domestiche fanno riferimento a due paradigmi differenti e separati che trovano un modo per co-esistere .

La gestione delle differenze

24

La gestione delle differenze

- **La quarta e ultima struttura è quella "unresolved";** la coppia sembra non sembra capace di gestire le differenze, che restano separate, ignorate e svalorizzate

25

Speaking both: pratiche di aiuto con le coppie miste

- Il primo passo nel lavoro con le coppie miste è **partire dal tipo di struttura relazionale che la coppia ha creato per gestire le differenze**
- Bisogna cioè aiutare i partner ad individuare il tipo di struttura che privilegiano, se questa ha subito delle variazioni nel tempo o se si modifica in base alle circostanze di vita.

26

- Una volta individuata la struttura relazionale **il professionista può procedere in base a 4 dimensioni, che coincidono con le 4 strategie che le coppie utilizzano nel gestire le differenze**

Speaking both: pratiche di aiuto con le coppie miste

27

- Se una coppia ha adottato una struttura "integrated" **può capitare che i partner abbiano uno scontro di potere su quali parti della propria cultura e di quella del partner bisogna integrare.**
- Un partner, infatti, può sentire di sacrificare parti di se per ottenere l'integrazione.

Speaking both: pratiche di aiuto con le coppie miste

28

- Nella struttura "coexisting" il problema riguarda **il bilanciamento tra gli aspetti culturali da integrare e quelli da mantenere separati**.
- Può accadere che i partner, nel mantenere le proprie culture distinte, **si allontanino anche emotivamente.**

Speaking both: pratiche di aiuto con le coppie miste

29

- Nelle coppie con struttura "singularly assimilated" è importante accertarsi **se il partner che ha interiorizzato la cultura dell'altro non soffra a causa della mancanza, all'interno della relazione, di qualche aspetto della propria cultura**.
- A tal proposito, Killian (2001) ha parlato di "**silenced histories**" in relazione alla possibilità che la coppia elimini degli aspetti della storia culturale e familiare di un partner.

Speaking both: pratiche di aiuto con le coppie miste

30

- Nelle coppie con struttura "unresolved" **è possibile utilizzare la strategia "framing differences", che si traduce nell'aiutare la coppia a reinterpretare le rispettive differenze in modi concreti e comprensibili per l'altro**.
- Alla luce di ciò, l'obiettivo è quello di costruire dei «ponti» di senso che avvicinino i settori divergenti di significato. **L'operatore diventa un «traghettatore» semantico-culturale**

Speaking both: pratiche di aiuto con le coppie miste

31

- Nelle coppie con struttura "integrated" è **possibile che un partner rinunci a comunicare la propria sofferenza per promuovere la serenità nel rapporto.**
- Questo può essere particolarmente vero per le persone che provengono da **culture collettiviste che tendono a valorizzare maggiormente il gruppo e la coppia rispetto a se stesse**.

Speaking both: pratiche di aiuto con le coppie miste

32

Speaking both: pratiche di aiuto con le coppie miste

- La capacità di "vedere" ed interpretare i "mondi" culturali di entrambi i partner è stata riassunta efficacemente da Zentella nell'espressione "*speaking both*" (1997).
- Se qualsiasi terapia avviene sempre all'interno di specifiche assunzioni culturali, quella con le coppie miste sottolinea maggiormente questo aspetto: la presenza di una persona originaria di un contesto sociale e culturale differente spinge il clinico a riflettere sulle difficoltà della coppia in chiave interculturale

33

Speaking both: pratiche di aiuto con le coppie miste

- Reenee Singh (Singh, 2009, 2014; Gabb e Singh, 2014; Wallis e Singh, 2014) ha sviluppato delle interessanti proposte teoriche e di lavoro in merito alla terapia con le coppie miste. Tra queste, l'importanza della riflessività.

34

- Nell'osservare la coppia il clinico finisce inevitabilmente per utilizzare i suoi sistemi interpretativi che possono distoglierlo da una corretta interpretazione delle dinamiche. Singh porta l'esempio dell'idea di "couplehood" tra oriente e occidente.

Speaking both: pratiche di aiuto con le coppie miste

35

- Se nelle culture asiatiche la coppia è incorporata all'interno delle famiglie estese (Nath & Craig 1999), in occidente la coppia tende a creare un nucleo a sè. Inoltre, nelle famiglie non occidentali la diade primaria non è necessariamente la coppia: a volte a formarla sono padre e figlio, madre e figlio, o diadi basate su altri tipi di affinità (Falicov, 1995; Krause, 1998, 2012).

Speaking both: pratiche di aiuto con le coppie miste

36

- La riflessività sottolinea, dunque, il ruolo di possibili bias culturali e dei pregiudizi del terapeuta che lavora con coppie miste, in quanto "*therapist have a professionale and personal presence in the therapy process*" (Watts-Jones, 2010, pp. 407).

Speaking both: pratiche di aiuto con le coppie miste

37

IL PARTNER MIGRANTE

- Definire il "progetto migratorio"
- Esplorare la possibile presenza del trauma migratorio e dello "Shock culturale".

Speaking both: pratiche di aiuto con le coppie miste

38

- L'iperculturalizzazione come narrazione dominante nella coppia e nell'operatore.

Speaking both: pratiche di aiuto con le coppie miste

39

- Nel corso della relazione di aiuto, l'operatore dovrebbe essere capace di creare un'esperienza in cui la persona sia vista e riconosciuta nella sua autenticità e unicità (Tobin, 1986; Gordon, 1996).

Conclusioni

40

Conclusioni

- L'armonia di coppia si costruisce quando ciascuno mette nella condizione l'altro di sentirsi "rappresentato" all'interno della relazione.
- Nella dinamica di coppia dovrebbero trovare spazio gli universi personali e culturali di entrambi i partner, seguendo una logica comprensiva ("e…e") e non una logica esclusiva ("o…o").

41

Conclusioni

- Obiettivo dell'operatore è riuscire a «catturare» e interpretate i significati appartenenti all'universo semantico di ciascun partner, cercando di mettere in moto un dialogo interculturale che faccia tesoro delle reciproche differenze.

42

Grazie

43